

Essere o non essere? APPARIRE...

Un argomento che sta prendendo sempre più piede nell'ambito delle trasmissioni tv e negli articoli di giornali e riviste riguarda il rapporto pericoloso che si sta consolidando tra la chirurgia estetica e la frequenza con la quale i teenager (giovani tra i 14 ed i 20 anni) ricorrono al chirurgo per migliorare il proprio aspetto fisico.

Se non nasci bello lo devi diventare a tutti i costi: questo è uno dei tanti falsi assiomi creati dall'ossessione per l'estetica e dal raggiungimento di determinati modelli stereotipati, proposti dai media solo per esaltare ciò che di più materiale e terreno possa esistere in un essere umano.

La pressione psicologica è troppa ed il dato preoccupante è che ormai si ritenga normale (dopotutto la normalità è solo questione di maggioranza, e la maggioranza è solo questione di trend) ritoccare il proprio corpo qua è là come se fosse pongo da modellare. Viviamo prigionieri di una società che spesso non ci lascia una vera e propria scelta critica: vediamo solo figure di riferimento esteticamente perfette ed apparentemente sicure di sé che, inconsciamente ed istintivamente, rappresentando un modello di "bello ideale", orientano il nostro pensiero dal desiderio d'essere a quello dell'apparire per diventare qualcuno.

Ma ha ancora un significato per noi la parola ESSERE? Oppure ormai per ESSERE qualcuno è necessaria l'APPARENZA impeccabile?

Non ci lascia molte speranze la consapevolezza di un mondo nel quale veline e calciatori, non degni di alcun merito, percepiscono cinque o quattro volte lo stipendio di un onesto lavoratore che paga le tasse e non riesce ad arrivare alla fine del mese.

Allora cosa possono pensare i ragazzi se non "mi conviene fare un lavoro come quello del presentatore se voglio portare a casa i soldoni!" oppure "chi me lo fa fare di lavorare per una vita come commessa con la crisi che c'è oggi?"

Eppure un barlume di speranza resta ancora timidamente acceso, per non apparire troppo, dentro a questa società! Esso è alimentato dai valori che ancora oggi molte persone custodiscono nelle loro anime; sono persone a cui non interessa se le scarpe sono costate 20€ e non sono D&G, sono persone che spesso vengono additate per la semplice colpa di aver preferito l'essere all'apparire, sono persone che preferiscono il buon senso e l'auto-accettazione allo spendere migliaia di euro per cambiare le proprie fattezze...

Cerchiamo di fare un po' di chiarezza: la gioventù non è poi così bruciata!

Dalle riviste sentiamo dichiarare che i giovani che chiedono interventi di chirurgia estetica come regalo di compleanno o per la promozione scolastica sono sempre di più...ma è davvero così?

L' American Society for Aesthetic Plastic Surgery (ASAPS) ha reso disponibili le proprie statistiche, proprio al fine di fare chiarezza sull' argomento.

Statistiche e tendenze

In base ai dati dell' ASAPS, gli interventi di chirurgia estetica su teenager sono stati:

Nel 1997, 59.890	(2.9% del totale degli interventi di chirurgia estetica nell' anno)
Nel 1998, 87.147	(1.3% del totale degli interventi di chirurgia estetica nell' anno)
Nel 1999, 175.189	(3.8% del totale degli interventi di chirurgia estetica nell' anno)
Nel 2000, 145.094	(2.5% del totale degli interventi di chirurgia estetica nell' anno)
Nel 2001, 298.707	(3.5% del totale degli interventi di chirurgia estetica nell' anno)
Nel 2002, 220.077	(3.2% del totale degli interventi di chirurgia estetica nell' anno)
Nel 2003, 223.594	(2.7% del totale degli interventi di chirurgia estetica nell' anno)

Dalle statistiche è evidente che non è affatto vero ciò che dice sempre più spesso la tv, considerato che la percentuale di teenager che ricorre alla chirurgia estetica è stabile se non in calo rispetto al 1997.

I teenager sono interessati alla chirurgia estetica?

Ciò che spinge un adolescente a sottoporsi ad un intervento di chirurgia estetica può essere determinato da varianti che vanno dall'insicurezza alla necessità di sentirsi accettati.

Inoltre il 71% delle donne ed il 40% degli uomini pensano che l'affermazione ed il successo arrivano anche grazie alla bellezza. Questo pensiero è dominante perché i modelli ricorrenti (dalla pubblicità, alla televisione, al cinema) propongono donne perfette e maschi statuari.

L'essere umano per definizione ha dei bisogni e questo è ben delineato dalla piramide di Maslow: uno schema che mette su differenti piani i bisogni dell'uomo.

Come si evince da questa scala internazionale delle necessità, il senso di appartenenza, l'essere accettati dagli altri, avere rispetto, riconoscimenti ed il prestigio oltre che raggiungere un'autorealizzazione, sono dei concetti che spingono l'uomo a fare qualsiasi cosa (e più volte lo stesso essere umano ha dimostrato d'essere capace di cose impensabilmente orribili o magnifiche) pur di raggiungere i suoi obiettivi ai fini di ottenere stima ed auto-stima!

Questa piramide viene studiata da noi al turistico, come in altri corsi economici, poiché è su questi bisogni dell'uomo che ruotano le esigenze di mercato ed il marketing! E credetemi, attorno alla chirurgia estetica e plastica c'è un giro d'affari mastodontico!

Non voglio dare un giudizio sulle persone che si sottopongono a questi interventi: certe operazioni possono cambiare radicalmente la vita! Ad esempio alcune persone a causa dei loro difetti fisici hanno degli impedimenti e delle difficoltà a livello fisico e fisiologico.

Il bello è relativo e non è giusto imporsi la perfezione per essere accettati dagli altri o da sé stessi!

Provate a pensarci: se tutti avessero il difetto che voi avete, voi non pensereste mai di cambiare il vostro aspetto, perché nessuno avrebbe da ridire su quel difetto che tutti hanno! In definitiva, quella caratteristica diverrebbe normale (che triste parola)...

Naturalmente questa è un'opinione soggettiva e non intendo giudicare nessuno: ognuno è libero di fare ciò che crede!

Tuttavia esiste anche l'orrida faccia della medaglia della chirurgia, che è delineata dell'esuberato: sessantenni che vogliono tornare trentenni con l'ago, non accettando con maturità la propria età, che dopotutto è sinonimo della loro esperienza e del loro vissuto; maggiorate che vogliono affondare sempre di più nei propri seni, il più delle volte più grossi della loro testa (e del loro cervello, come possiamo vedere in tv...); uomini piuttosto anziani che rimpiangono i tempi di happy days e decidono di impiantarsi dei nuovi capelli sul cranio; donne che avevano sempre sognato di avere le sopracciglia arcuate a mo' di Crudelia De Mon e quindi spendono centoni a suon di lifting settimanali...

Ovviamente questa è pura satira, la gente ha il diritto di fare ciò che vuole coi propri soldi e non si impongono le proprie idee agli altri: io intendo solo far riflettere il lettore, e ben venga che sia contrario!

La cosa triste è che mentre questi hanno l'appuntamento mensile col chirurgo, al di là dei loro occhiali da sole firmati, milioni di persone hanno l'appuntamento quotidiano con la miseria...

E' molto facile, in nome della libertà esteriore, soffocare la libertà interiore dell'uomo.



Priscilla

IL PELO NELL' UOVO